

SU 466 MISURE, SOLO PER 132 SI CONOSCONO I BENEFICIARI

## Agevolazioni fiscali, dati scarsi

Tax expenditures sulla graticola. Su 466 agevolazioni fiscali censite (l'ultimo rapporto è quello del 2017, su dati 2016) solo di 132 misure erariali si conosce, per esempio, il numero dei beneficiari. E di queste agevolazioni, più della metà va in favore di un numero bassissimo di contribuenti: meno di 30 mila (a cui vanno peraltro gli sconti fiscali più elevati per valore medio pro capite). Tre, invece, sono le agevolazioni a favore di una platea oltre i 10 milioni di persone. È questa la analisi che l'Ufficio valutazione impatto del senato fa nel focus del 14 settembre su «agevolazioni, detrazioni, esenzioni & co. Il labirinto delle spese fiscali».

Il riordino delle agevolazioni elargite e sedimentate nel corso degli anni è annunciato e scritto ogni anno nei documenti di programmazione nazionale delle Entrate.

Ma «malgrado gli impegni assunti» scrivono i tecnici «il riordino si preannuncia non agevole. Nel 2017 ha censito 636 misure diverse, di cui 466 erariali e 170 relative a tributi locali. Un vero e proprio labirinto di agevolazioni, dall'impatto finanziario significativo, le minori entrate per lo stato sono stimate in 75,2 miliardi di euro per il 2018, ma su cui spesso mancano numeri certi e informazioni fondamentali».

Del fiume di denaro che lo stato restituisce ai contribuenti più della metà fa a favore di un numero bassissimo di contribuenti, meno di 30 mila, solo tre, invece le agevolazioni a favore di una platea di oltre 10 mln di persone.

E sono la deduzione della rendita catastale dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (l'esenzione Imu prima casa), le detrazioni per le spese sanitarie e mediche, e il bonus 80 euro. Nel rapporto si dice che per alcune agevolazioni fiscali beneficiano pochi soggetti ma queste misure assicurano effetti finanziari pro capite di importi elevati. In questo caso si tratta di misure di cui si

avvantaggiano le imprese e che interessano il gettito Ires/Irap. Quelle invece con gli effetti finanziari più esigui, in media sotto i 60 euro a contribuente, si riferiscono alla fiscalità delle persone fisiche e incidono sul gettito Irpef.

Sebbene, poi, si indichi da almeno un triennio la necessità di procedere a un taglio delle agevolazioni fiscali allo stesso tempo il legislatore continua a introdurre di nuove.

Il report del senato indica che le agevolazioni introdotte dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2017 sono 44: 33 nel 2016 (di cui 5 non quantificate) e 11 nel 2017 (4 non quantificabili).

Più della metà (quasi il 58%) delle risorse stanziare nel 2016 per agevolazioni fiscali (pari a circa 1,14 miliardi di euro) è destinata alla missione Politiche per il lavoro.

Infine si sottolinea come solo per 130 tax expenditures erariali su 466 sono possibili analisi e approfondimenti, grazie alla disponibilità di tutte le informazioni necessarie (effetti finanziari, frequenza dei beneficiari ed effetti finanziari pro capite). Il 55,4% delle misure erariali quantificate è destinata a un numero non elevato di beneficiari (max 30.000 soggetti).

Il valore medio del beneficio riconosciuto con le tax expenditures è il più elevato per i primi due scaglioni di soggetti beneficiari: per lo scaglione da 1 a 1.000 soggetti il beneficio medio è di 14.595 euro, mentre per lo scaglione da 1.000 a 10.000 il valore medio è di 12.058 euro.

Nel documento dell'Uvi si ricorda che Il Programma nazionale di riforma - Pnr, allegato al Documento di economia e finanza 2017, ha indicato tra le azioni da svolgere, per gli anni 2017 e 2018, la revisione/abolizione delle tax expenditures. L'obiettivo è quello di ottimizzare le spese fiscali in funzione delle politiche per la sostenibilità fiscale e la riduzione della tassazione.